

ABBONAMENTI

Anno Sem. Trin.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 23.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA SICILIA

Nessuno è più persuaso di noi che gli uomini i quali compongono la Commissione d'inchiesta sulla Sicilia sieno onesti, prudenti ed integri cittadini, animati dalla volontà di coscientemente compiere il loro mandato.

Ma nessuno è altresì più di noi persuaso che il risultato della inchiesta ottenuto per opera di questa commissione parlamentare, sarà nullo.

La commissione, infatti non è solo « un errore politico » come la chiamò l'on. Lanza, ma come è costituita è « un non senso ».

Sette uomini di destra — su nove — per quanto illuminati e ben disposti non possono d'un tratto gettare dalle loro abitudini i principii di autoritarismo e di disciplina che li nutrono da tanti anni.

Sette uomini di destra, per quanto indipendenti ed intelligenti, non possono spogliarsi di quei vincoli di amicizia, di quei riguardi, di quelle benevoli compiacenze che li tengono avvinti agli uomini del governo.

E dei due di Sinistra, tutti e due temperatissimi e privi quindi della necessaria influenza in Sicilia, uno è precisamente quegli che in un discorso alla Camera ebbe a dire che se mai si decretasse l'inchiesta insieme alle misure eccezionali di pubblica sicurezza egli reputava ciò un male così grave da togliere ogni importanza alla inchiesta stessa ed aggiunse che se la Giunta d'inchiesta gli dirigesse interrogazioni, non risponderebbe.

Ora questo stesso oratore è oggi membro e vice presidente della commissione, questo stesso oratore, l'on. Paternostro, si accinge ad interrogare i suoi compaesani in quelle identiche condizioni nelle quali egli proclamava che non avrebbe risposto.

Ben sappiamo che l'on. Paternostro dirà che le misure di pubblica sicurezza non vennero mai attivate; ma non possiamo vedere, come egli, proprio egli l'on. Paternostro, spera un buon risultato dalla inchiesta ed abbia accettato l'incarico di eseguirla, quando la Sinistra

cioè il partito a cui egli appartiene, l'ha respinta; quando un illustre e temperato o membro della Sinistra venuta chiamata a far parte della commissione vi si rifiutò precisamente perchè apparteneva alla Sinistra.

Usi a dire la verità agli amici come agli avversari, convinti che la Sicilia accoglierà questa commissione con la massima indifferenza, perciò che essa non porterà nessun frutto pratico, non ispirati da nessun altro interesse che da quello del paese, noi pensiamo che la stampa di opposizione debba esprimere in tempo utile assai chiaramente il suo pensiero agli uomini che si accingono alla inchiesta e molto più ai due deputati di Sinistra che non si inquietano della responsabilità cui vanno incontro di fronte al paese ed al loro partito.

A questa commissione noi adunque diciamo che il suo lavoro non riuscirà che a far spendere qualche centinaio di mille lire allo Stato; e agli uomini di Sinistra della Commissione noi diciamo che essi hanno male interpretato e male adempito al dovere di deputati d'opposizione, accettando di far parte d'una Giunta la quale non può riuscire che una lustra, una vera polvere negli occhi ai gozzi.

A coloro poi i quali ci accuseranno di agitare con ciò la fiaccola della discordia nelle file della opposizione, noi diremo che la Sinistra aveva ben maggiore autorità in Italia nel 1865 allorchè era costituita da 50 coraggiosi ed imperterriti deputati, di quello che oggi che con 203 voti non sa ottenere il ministero, appunto perchè qualcuno è roso da soverchia impazienza di afferrarlo.

E il riflesso di questa impazienza di pochi si ripercuote sui 203, diguischè molti credono che la Sinistra faccia l'opposizione non già per migliorare le condizioni del paese, ma per poter sostituire i governanti, nè l'esempio da una parte dell'on. Cesarò, dall'altra degli onorevoli Paternostro e Gravina, giova ad allontanare questo sospetto che è il più pericoloso ostacolo al trionfo della Sinistra.

I lamenti della Sicilia

Il Precursore di Palermo si crede in diritto di dire due parole al nipote di quel magna-

nimo, che seguendo la traccia di Giuseppe Mazzini, iniziò la grande opera dell'unità italiana.

Ecco quali sono le parole più importanti che il Precursore rivolge al principe Umberto:

La Sicilia si lamenta, perchè è stata villanamente ingiuriata nei suoi più delicati sentimenti, perchè è stata presa per barbara, ingrata, ingovernabile, incontentabile, faziosa, avida di disordini, passionata nei moti intempestivi, istintivamente permalosa e via di seguito....

La Sicilia si lamenta che una consorte si sia formata in Italia, — una consorte che come mignatta dissangua l'Italia, che aizza una classe contro l'altra, che ha il sopravvento in tutte le questioni che si agitano, che odia accanitamente la Sicilia, e non sa che fare per bistrattarla ed inimicarla....

La Sicilia si lamenta che le imposte aumentino sempre a dismisura, e che dai suoi pagamenti continui e sempre crescenti, poco o nessun frutto si ricavi pel bene di essa e della nazione.

Per continuare ognor peggio nella stessa funesta via, ora si sono voluti aggravare favolosamente i canoni del dazio consumo. I comuni della Sicilia sono generalmente in brutte acque; essi non possono sovrvenire alle ordinarie, necessario spese, ed ora si veggono assaliti da questo nuovo balzello, che sarebbe come il colpo di grazia. E tutto questo perchè? Per gettare denari in un baratro che mai si può riempire, che mangia e mangia e dopo che ha mangiato ha più fame che pria. L'amministrazione dello Stato è orrendamente ingarbugliata; si paga e si paga, ma le finanze vanno sempre a male. Il sospirato equilibrio prende sempre l'aspetto di un sogno e di una fantasmagoria affatto impossibile, che nasce col nascere d'un nuovo ministero, e dopo pochi giorni svanisce come nebbia al vento.

La Sicilia non ne può più di sborsare quattrini per veder concludere nulla....

La Sicilia si lamenta, perchè si vede quasi completamente trascurata in fatto di lavori pubblici....

La Sicilia si lamenta di non essere trattata come le altre parti dell'Italia. Che la Sicilia non sia aiutata dal Governo come il resto dell'Italia continentale è una verità ovvia anch'essa....

La Sicilia si lamenta che il governo creda esagerati e fantastici i suoi lamenti....

La Sicilia si lamenta di essere stata delusa nelle sue speranze. Essa non poteva mai pensare

che tanti suoi sacrifici dovessero sortire questo tanto sconsolante esito.

Vediamo ora un po'. Questi lamenti sono geremiadi infondate, o trovate così per fare o scrivere qualcosa? Ce ne appelliamo a quelli che hanno ancora la mente sana, a quelli che non hanno perduto il sentimento dell'onore, a quelli che veramente amano l'Italia, agli scienziati che diggià fecero qualche gita nell'interno; ce ne appelliamo infine all'onestà del figlio di Vittorio Emanuele.

Ebbene, l'attuale Ministero invece di dare strade, porti, canali, dogane, telegrafi, postali quotidiani col continente, aiuti per l'agricoltura ed il commercio, sicurezza pubblica, rassettamento d'amministrazione, istruzione pubblica e giustizia, che ci diede? tasse, soprattasse, domicilio coatto e leggi eccezionali....

Il giorno 7 a Napoli

Leggiamo nel Piccolo:

« Garibaldi entrò, oggi fan quindici anni, in Napoli. Rammenta ognuno quella giornata. Il fuoco d'allora pare spento; ma non è; se un pericolo minacciasse la patria, se un funesto avvenimento nazionale lo richiedesse, quel medesimo fuoco riapparirebbe. Lo vedeste nel Parlamento a Roma, quando Garibaldi disse: *Giuro!*; lo vedete oggi a Palermo cui tutti già dicevano che l'Unità Nazionale pesasse, e che dà ora al mondo spettacolo solenne di buon senso italiano e di bollor patriottico siciliano. »

E riproduciamo con amarezza dal Pungolo:

« Oggi ricorre il quindicesimo anniversario dell'entrata in Napoli del generale Garibaldi. »

Non una parola, non una bandiera ricordano a chi la dimentica la data della cacciata dei Borboni e della liberazione della città nostra.

E come potrebbero ricordarla coloro per i quali il 7 settembre non è che la memoria odiosa della caduta, l'anniversario lugubre degli sgomenti, quindici anni sono, patiti? »

Se essi lo potessero, strapperebbero dal Palazzo del Comune le tavole di marmo, nelle quali sono scritti i nomi dei nostri martiri, e abbatterebbero la colonna.

Attraversiamo un periodo di reazione: l'apatia è in molti, lo sconforto in tutti. Si fa la guerra alle nobili aspirazioni, si scherniscono i santi entusiasmi, s'insegna l'oblio e la scienza del positivo — si ordisce la cospirazione del silenzio intorno alle grandi memorie.

Amava gli onori, e aveva sete di danaro.

Del resto la sua posizione pecuniaria non era cattiva; la sua defunta moglie, perchè era vedova, gli aveva portati in dote centomila franchi.

Aveva avuto da lei una figlia che aveva allora sedici anni, e che aveva messa in educazione nel convento delle monache del Sacro Cuore.

All'opposto dei suoi confratelli, che generalmente sono oltremodo prudenti, e confessori laici, serbano i segreti di famiglia, il dottor Bazire era ansioso di sapere tutto quello che accadeva nelle altrui domestiche pareti.

L'uomo che parlava dimmansì al foro primeggiava sempre nel medico.

Il dottor Bazire era curioso.

Quando non subodorava un delitto, ne braccava qualcuno.

Ottimo segugio da questore, non sognava che assassini, avvelenamenti, truffe.

Era l'ambizione di avere la croce, e di rappresentare un giorno il cantone di Saint-Florentin al Consiglio generale, quella che lo spingeva su quella strada.

Nei suoi momenti d'ozio, Bazire pensava al danaro, e per conseguenza a sua figlia, per la quale pensava ad un matrimonio.

(Continua)

Appendice

L'AVVELENATORE

(dal francese)

Il fittabile provava sempre per Bazire quella stessa istintiva repugnanza che il medico legale gli aveva ispirato fino dal primo giorno.

Ma bastava che suo cognato riponesse in quell'uomo la benchè minima fiducia perchè egli non fittasse.

D'altra parte, per gli ammalati, la fiducia, non è ella la metà della guarigione?

Giulio Bertomy non aveva terminato le sue confidenze.

— Mio caro amico, continuò, io ho la fede, credo in una vita futura, nella onnipotenza di Dio e nella sua infinita bontà. Con questo bagaglio si può senza paura imprendere il gran viaggio, e vedere arrivare senza spavento l'istante in cui vi lascerò.

— Non dite cotesto, Giulio.

— All'opposto, perchè fa d'uopo che dopo di me possiate continuare la mia opera.

— Di che opera volete dire?

— Del ragazzo.

— Ah!

— Non ho fatto testamento in quanto mi riguarda, ma ho confidate alcune carte al curato di Fay.

— E coteste carte?

— Dovranno esser mostrate da lui o dal suo successore il giorno in cui Paolino avrà ventun anni.

— E di qui ad allora?

— Di qui ad allora, amico mio, promettetemi che mia sorella e voi lo alleverete come vostro figlio.

— Resta fissato, disse Rossignol. E questo è quanto avevate da dirmi?

— Sì.

— Ma io sono tranquillo, soggiunse il fittabile; voi guarirete. Adesso parliamo di Germana. Nell'ascoltarvi ho riflettuto.

— Ebbene?

— Io come non ho credenze, così non ho neppure pregiudizii, disse Rossignol; ho per abitudine di non me ne stare che alla mia coscienza, e quando essa la mi comanda qualcosa, poco mi curo che il mondo mi approvi o mi disapprovi.

Di Fontbonne asserisce di amare mia figlia,

mia figlia ama di Fontbonne. Io non eleverò contro di loro la mia volontà come una barriera insormontabile. Soltanto, non voglio che egli sposi mia figlia per il danaro.

— Vi sarà sempre facile il sapere s'egli realmente ami Germana.

Rossignol respirò, e non disse altro.

Ritornarono alla masseria.

— Che cosa era accaduto fra la Rossignol e sua figlia?

Era molto arduo l'indovinarlo; ma Germana sorrideva, e quando entrò suo padre, la corse a mettergli le braccia intorno al collo.

— Brontolone! la disse.

Senza dubbio la speranza era tornata in cuore alla fanciulla.

Suo padre era così buono e faceva così facilmente tutte le di lei volontà!...

XI.

Il dottor Bazire, — perchè bisogna ben ritornare a questo personaggio, il quale deve rappresentare una parte importante in questa storia, il dottor Bazire aveva adunque comperato un podere dall'altra parte del canale, tra Fay e Donnery, e qualche volta ci andava.

Era un uomo crudamente ambizioso, il dottor Bazire, o, per dir meglio, aveva molte ambizioni.

7 settembre.

Il parroco della chiesa di S. sestiere di Dorsofuro ha scritto una lunga lettera a Monsignor. dalla quale ho stralciato — col debito permesso — il brano seguente.

Voglio premettere, — tacendo il nome, — che il nostro parroco è un predicatore di primo ordine, e ecco il brano.

Né eletti né elettori.
Il Vicario del Signore era giusto ed io sono stato ribelle alla sua bocca, ed ora l'occhio mio si strugge in acqua, perciocchè ogni consolatore che ristori l'anima mia s'è diluagato da me.

Vollì eletto un clericale.
Ho votato, e sono prete.

E il signore ha involto di una nuvola l'anima dei suoi figli, ha diroccato la fortezza della loro volontà, ha distrutto il loro spirito, ha annebbiato i loro occhi. Nell'ira sua, ha spento l'ardore degli invitti, e come il fuoco di una fiamma ha divorato il loro sapere, e il loro caro affetto di patria.

Ahi me!
Dove siete voi gli eletti della mia fede, che fate voi forti campioni i quali dovevate porre in amaritudine i nemici della cara religione, e del caro popolo? Voi che avete vedute le vanità di costoro, che avete scoperto le loro cose scempie, e le loro iniquità, perchè non avete tutti saldi come una rocca serrate le vie della città, e non vi avete aperto le sale dei loro palazzi, e gli avete percossi e sfiacati?

Costoro hanno prima gettato via i nostri altari, hanno messe le mani nei nostri santuari, hanno guastato i cari figliuoli e le care figliuole della città e non hanno temuto il cruccio del Signore.

E voi, eletti, avete taciuto, partiste per le ville, mangiaste le vostre care uve.

Oh doglia dell'anima mia! Ora io sono in derisione a tutti, e sono la *cansone del di*. Ricordati Signore: non voterò.

Ricordati: pagherò la dolce acqua, soffrirò sopra il mio collo le persecuzioni, vedrò signoreggiare i servi, ma non voterò, Signore.

La chiesa sarà deserta e vi passeranno le volpi, saremo cacciati dalle scuole, ed entreranno i demoni; ma non voterò, mio Signore.

Basterà la tua collera leggera come l'aquila del cielo, basterà, o Signore, la verga della tua indignazione.

Sei veggente, o Signore. Gli elettori sono queruli e ciechi, gli eletti superbi e dilombati.

Ricordati; non voterò più mai.

Calandra copiò.

Da Treviso

ANCORA DEL CONGRESSO GINNASTICO

6 settembre.

Promissio boni viri con quel che segue.

Dovrò quindi intrattenermi brevemente del nostro Congresso-Concorso ginnastico internazionale.

Come vi dissi eletta la giuria, furono nominati presidente il sig. Bizzarri e relatore il sig. Simon di Locarno.

La giuria fu molto giudiziosa nella scelta, perchè così sarà tolta ai nemici della scuola Gallo-Bauman l'arma della calunnia, ed essi non potranno dire, che le cose sono fatte in famiglia e fra persone appartenenti alla *confraternità* del *mutuo incensamento*. Il giudizio sarà affidato ad uno straniero.

Arrivarono il sig. Simon presidente della Società ginnastica di Locarno e direttore d'un giornale ginnastico e politico, ed il sig. Robert Pape maestro di ginnastica e Paul Simon capo-palestra della Società ginnastica la *Quercia*, rappresentanti, come dissi, oltre 30 società della Germania e mandato dal Ministro della pubblica istruzione con incarico di riferire dello stato attuale della Ginnastica presso di noi.

Oggi ebbe luogo la gara generale, coll'intervento di oltre 30 concorrenti.

Si distinsero i concorrenti di Venezia, e poi quelli di Bologna e Treviso.

Tale almeno è il giudizio del pubblico.

Il pubblico vi intervenne abbastanza numeroso. Vi presenziarono il Sindaco, ed il Comandante il Distretto.

Io darei consiglio alla Presidenza di affiggere un avviso per raccomandare agli spettatori di non dar segni né di approvazione né di disapprovazione.

Il pubblico colle sue voci inopportune ed importune potrebbe influire sulla libertà di voto della giuria.

Esso partì soddisfatto, tanto più che poté, finite le esercitazioni del concorso, assistere ai meravigliosi esercizi dei due ginnasti Prnesiani soprannominati.

Qua vengano i fautori della vecchia scuola, i detrattori del metodo germanico, e dinanzi a tanta precisione di movenze, a tanta bellezza di posizioni, a tanta ragionevolezza di esercizi, continuino, se lo possono, i loro amori per la scuola Ueberman.

Dirdi dippiù, che io non faccio più le meraviglie sulle clamorose vittorie prussiane, se dovetti coi miei propri occhi vedere questi due ginnasti a lavorare per oltre un'ora e alla sbarra e sul cavallo e alle parallele in esercizi faticosi dopo 5 ore da un viaggio in istrada ferrata di oltre due giornate.

Io spero bene dal congresso; spero in ottimi risultati per l'avvenire, perchè questi esempi sono troppo parlanti all'occhio ed al cuore de' nostri giovani per non ridestarli dalla loro ignavia ed apatia; e l'esempio, come, ben fa detto, è uno dei più possenti istruttori che vi abbia al mondo, *quantunque sia muto*.

Il paese prende interessamento a queste nobili gare, e si mostra all'altezza della fama procacciata, di gentile ed ospitale.

C'è però chi, così dicesi comunemente, *pesca nel torbido*, e si adopera a traviarlo ne' suoi retti intendimenti, e nel suo nobile sentire.

Costui grida con tutto e contro tutti, travisa a bella posta i fatti, ed altri malignamente nasconde, ed intanto sotto il pretesto di parlare e di gridare per amore e per decoro ottiene l'effetto affatto contrario.

Possa essere di lui ciò che suona il proverbio: *Incidat in foveam quam fecit*.

Il paese è piccolo, e con poche risorse, e perciò poco può offrire ai suoi ospiti.

Ma non si fece, nè vi farà mai difetto una leale, spontanea e franca accoglienza.

D'altronde anche negli altri paesi, come a Vicenza e a Bologna, i concorrenti non hanno avuto pubbliche dimostrazioni straordinarie, nè superiori a quelle di Treviso.

Domani a sera il teatro Garibaldi, ove recita la compagnia Scalvini, illuminato a giorno sarà messo a disposizione dei signori ginnasti; e mercoledì alcuni cittadini imbandiranno loro un modesto banchetto.

Il passeggiatore.

Venezia. — Il conte Valmarana, il conte Boldù, il conte Donà Antonio e il cav. Zanini dichiararono di non accettare la nomina ad assessori al comune di Venezia.

Il consiglio comunale per la elezione della giunta sarà convocato venerdì.

La vertenza fra il sig. Pisani e il direttore del *Rinnovamento* ebbe una soluzione pacifica e pienamente onorevole. — Così va fatto.

Si trova a Venezia l'illustre poeta e critico, Giuseppe Carducci.

Vicenza. — È stato in questi giorni a Vicenza il cavalier dott. Nicolas Haicalis avvocato del governo Egiziano e direttore del giornale *Le Phare d'Alexandrie*, il quale dimostrò un vivo interesse per tutte le istituzioni e volle anzi esser proposto a socio del Club Alpino Italiano nella Società Vicentina.

È già assicurata per la prossima domenica la corsa delle Bighe essendo già iscritte parecchie pargole di forza; in questo stesso giorno avrà luogo anche la *Corsa di Consolazione* a sedoli dei cavalli non premiati nella corsa del 5 corrente.

Treviso. — L'Ateneo di Treviso sarà rappresentato alle feste di Michelangiolo dal signor Antonio Pavan.

Ci scrivono da Treviso:

Più volte sorgono laggiù sui ritardi frapposti dagli uscieri del 1.º e 2.º mandamento della pretura nella notificazione degli atti.

Se sono giusti i laggiù, sono giustificati anche i ritardi.

Al tribunale due dei 4 uscieri furono licenziati; ed i due rimasti trovandosi nella impossibilità materiale di disimpegnare i loro obblighi e al tribunale civile e correzionale e alla Corte d'Assisie, sono troppo di frequente chiamati ad assisterli gli uscieri mandamentali per l'intimazione degli atti penali e per l'assistenza alle udienze penali.

Il presidente del Tribunale fido da quasi un anno partecipò lo stato delle cose alla Corte d'Appello, chiedendo pronta riparazione, ma è trascorso *un anno* e.....

Ospedaletto d'Istrana (Treviso). — In varii comuni della provincia di Treviso circola con insistenza la voce di un delitto commesso tempo addietro in Ospedaletto d'Istrana. Dicesi che un muratore, entrato di notte nella stanza della decenne giovinetta nipote di certo G. ne abbia brutalmente abusato; i

Ma avvi una cosa che clericali, borbonici e moderati non possono fare — ed è che il 7 settembre del 1860 non siasi affermata con Garibaldi, in Napoli, l'unità della patria.

Moderati, borbonici e clericali passano: resta una nazione che si ricongiunse, e che diverrà prospera e grande a dispetto loro — l'Italia. >

Notizie Italiane ed Estere

Il giorno 5 ebbe luogo a Palermo una riunione dei deputati di sinistra presenti a Palermo.

Lunga ed importante fu la discussione, alla quale presero parte deputati siciliani e continentali. L'Assemblea si sciolse dopo aver preso alcune deliberazioni, riservandosi di continuare lunedì.

È a Palermo il conte Capiteli, prefetto di Bologna, in predicato per la Prefettura di Palermo.

Togliamo dalla *Gazzetta di Palermo*:

All'Amico del Popolo che va in solluchero per le promesse fatte ieri dal Presidente del Consiglio pel porto di Palermo, ci occorre l'obbligo di rammentare la impareggiabile leggerezza dell'onor. Minghetti, con la quale egli s'impegna e disimpegna, promette e non ottiene.

In prova del suddetto possiamo aggiungere che l'onor. Spaventa non fu fatto venire appunto perchè a proposito di lavori pubblici i suoi impegni sarebbero stati diretti, mentre quelli dell'onor. Minghetti si formano ed evaporano come le bolle di sapone, alle quali tanto somigliano le sue idee.

Fra pochi giorni in una riunione di elettori a Stradella l'onor. Depretis pronunzierà un discorso, col quale egli aderisce all'ordine del giorno votato dai deputati dell'opposizione in Napoli.

Intanto l'onor. Bertani si reca a Rimini fra i suoi elettori, e per quanto sappiamo, proclamerà anch'egli la divisione della sinistra costituzionale dalla sinistra estrema.

La causa per cospirazione che si è svolta a Firenze è costata all'amministrazione giudiziaria non meno di 300 mila lire, beninteso che tal somma rappresenta solo le spese erogate pel dibattimento. Che se a queste si vogliono aggiungere tutte le altre abisognate per l'istruttoria, cioè per la polizia, e per lo spionaggio, in allora questo processo sarà costato ben più che mezzo milione di lire all'erario.

Si è formato a Londra un Comitato provvisorio allo scopo di assistere « con tutti i mezzi legali » le popolazioni cristiane della Erzegovina e della Bosnia — A questo fine sarà tenuto fra poco un *meeting*.

L'Avenir di Landes dice che i gesuiti hanno comperato, per un milione e mezzo di franchi, la proprietà di Beaumont, per erigerci un'Università.

I rifugiati comunisti francesi nella Svizzera hanno celebrato l'anniversario del 4 settembre, a qualche chilometro dalla frontiera francese, nel Cantone di Neuchâtel.

Il Vidovdan di Belgrado biasima l'ambiguo conegno politico del principe del Montenegro che avrebbe incoraggiato la Porta a concentrare le sue forze contro la Serbia per paralizzarne i movimenti.

Si telegrafa da Berlino, 5 settembre, al Times:

« L'Austria invitò la Serbia a dichiarare se si crede in situazione di poter osservare la neutralità in qualsiasi circostanza. Una risposta negativa potrebbe esser seguita da un'occupazione del principato ».

In un altro telegramma che lo stesso giornale riceve da Vienna, 4 settembre, dice:

« Tutte le informazioni sono d'accordo nel dipingere come completamente decisive (as quite decisive) le operazioni militari dei turchi. Neppure le notizie provenienti da fonte slava osano negar ciò. Un rinforzo di poche migliaia d'uomini, circa 4000, bastò per nettare da insorti la parte sud-ovest dell'Erzegovina e costringerli a ritirarsi ai confini ed oltre i confini austriaci.

« Così le maggiori forze dell'insurrezione possono dirsi distrutte e con esse la rete di notizie a sensazione con cui l'Europa fu burlata (*duped*) durante le ultime sei settimane.

La *Corrispondenza Universale* ha i seguenti due dispacci:

Vienna, 6. — Telegrammi di sorgente slava annunziano un'importante vittoria a Nevesinje.

Ragusa 6. — Oggi cominciarono a Mostar le conferenze diplomatiche. Il commissario della Porta Ottomana, Server pachà, è arrivato ieri in quella città. I membri della Commissione consolare sono partiti venerdì da Ragusa, e arrivarono domenica a Mostar.

genitori della ragazzina la trovarono poscia in inconcia posizione, tutta sanguinolenta, quasi fuori di senso non avendo che appena di tanto in tanto la forza per emettere qualche gemito. Soggiungesi che i genitori si sarebbero recati al municipio d'Istrana per denunziare il fatto: ma i signori del municipio e i preti si interposero perchè tutto venisse sepolto nel silenzio per evitare scandali! E così fu fatto.

Noi speriamo che quanto abbiamo narrato sia falso: ci pare tuttavia che l'autorità giudiziaria dovrebbe occuparsene un tantino. Constatandone la falsità avrebbero a guadagnarne la ragazza stessa e il prestigio dei signori del municipio; se il fatto sarà vero sia fatta giustizia in nome dell'umanità oltraggiata in barba al mistero imposto da gesuitica moralità.

Cadore. — Nei comuni di Borea, S. Vito e parte di Vodo dieci mugnai chiusero i loro esercizi per ritenuta esagerazione nelle tasse attribuitegli.

La popolazione ne chiede l'apertura d'ufficio, dovendo far inciare intanto nei molini o di Volo o di Ampezzo di Cortina.

— Riproduciamo dalla *Voce del Cadore*:

« Nel Veneto Cattolico dei giorni scorsi si pubblicò un documento riguardante il Cadore — il quale riportato dalla *Provincia di Belluno*, dal *Bacchiglione*, e a quest'ora avrà già fatto il giro di tutti i giornali della penisola.

Quel documento (un omaggio all'Austria nel 1856) potrebbe imprimere indelebilmente il marchio dell'infamia al nostro amato paese, ove già non fosse notorio come in ogni tempo della schiavitù di qualsiasi popolo non manchino di quegli animi, la cui seconda natura inseparabile è il servilismo. Nel caso in questione poi le Autorità erano in certo modo obbligate a firmare quel documento. Il quale tuttavia non lascia di destarci un senso della più straziante afflizione pensando alla incomprabile bassezza di genti e di tempi sciagurati, e però ci auguriamo che le persone (per le quali abbiamo un rispetto particolare) partecipanti a quel fatto non tardino a far sentire una parola di discolpa. »

Auronzo (Cadore). — Il prof. Allegri è arrivato in Auronzo, dove si tratterà alcuni giorni, occupandosi principalmente nel coadiuvare l'opera d'una Gu'da del Cadore per ciò che riguarda la parte pittorica.

Rovigo. — Il consiglio comunale riconfermò in carica tutti i membri della giunta passata.

Pordenone. — Nei pressi di Pordenone fu comperato da una società, alla quale appartiene anche taluno di Milano e della Svizzera, un fondo e l'uso della forza motrice sul Nocello, per fondarvi un nuovo cotonificio, non dei titoli più fini, con tintoria e tessitoria. Pare che si voglia stabilire qualche altra industria a Polcenigo, dove abbondano la forza motrice e la popolazione.

Cronaca padovana

Distribuzione dei premi. —

La solennità ch'ebbe luogo domenica 5 corr. nella Sala della Ragione riuscì di piena soddisfazione alla cittadinanza. Il sig. soprintendente scolastico non lesse il discorso, che già non avrebbe potuto essere udito che dai pochi fortunati vicini, e sarebbe stato visto dagli altri. Ora il nostro soprintendente fa dei discorsi che meritano d'essere uditi, e meglio ancora letti. Lodiamo perciò la sua idea di pubblicarlo, piuttosto che leggerlo per il cavallo del Donatello.

Un cittadino poi ci fa osservare che vari inconvenienti si verificarono per l'incuria del Municipio nel non dare, o rendere pubbliche a tempo, le disposizioni circa l'ingresso degli accorrenti nel Salone. — Alle 11 1/4 molti si accalcavano al Cancello del Municipio: là non va avviso che accennasse per qual parte si dovesse accedere al Salone — solo un Pompiere faceva la fatica di Ercole rimandando la gente alla piazza delle Erbe senza dire per quale scala dovesse salire. — Chi era munito del biglietto entrava per l'interno del Municipio, gli altri, come vile moltitudine andavano su e giù per le piazze non sapendo per dove e quando potessero salire. Soltanto alle 11 e 35 fu aperto il cancello d'una delle scale; erano però intercettate le loggie — quindi la vile moltitudine crepava di caldo —; infine le fanciulle delle scuole furono fatte attendere sotto il sole nel cortile del Municipio. — Tutto ciò va bene? Si chiama ordine, ed è la caratteristica degli uomini d'ordine per eccellenza? — Ma si dirà che nel *Giornale di Padova* era accennato per dove si doveva eccedere al Salone! Grazie mille! — Ma buon Dio, volete condannare tutti i galantuomini alla immeritata pena di leggere il *Giornale di Padova*? Un po' di clemenza!

Ancora e sempre il matto provocatore. — In questo momento (ore 1 1/2 pom.) il solito pazzo provocò una scena con un signore al caffè Pedrocchi; il cameriere della Sala volle mettere alla porta

il pazzo disturbatore; costui reagì e fece una pubblicità gridando e improvvisando un discorso sul tema di Carlo Alberto Re di Piemonte, arringando il popolo. La gente erasi fatta numerosa; accorsero le Guardie Municipali, e vollero far entrare il pazzo in una vettura per allontanarlo di là. — Ma per ciò fare dovettero vincere la resistenza del demente, e l'opposizione del popolo che fece causa comune col matto, e protestarono contro la violenza degli agenti. — Ma allora perché lagrarsi del matto?

Sappiamo che più tardi le guardie riuscirono a condurlo all'ospedale. — Amen.

A proposito del matto ci scrivono:

Un nostro amico il sig. F., il quale doveva recarsi per affari suoi urgentissimi al Municipio proprio quando le guardie vi conducevano il matto, ebbe l'intimazione dal brigadiere delle guardie municipali di allontanarsi immediatamente, minacciandolo dell'arresto!!!

Lo presento a Lei, onorevole sindaco, lo spedisca, la prego, all'onorevole Cantelli perchè ne faccia un mardocheo alla Ravallac.

Miserere nobis, domine sindaco.

Un americano vagabondo.

Associazione dei volontari 1848-49. — Ci consta che vi fu la sera del 9 una riunione di soci, nella quale fu discussa la necessità di provvedere alla nomina dei membri del nuovo consiglio di direzione, che deve aver luogo domenica 12 corrente, in modo che non abbiano a rinnovarsi gli screzi passati, hanno deliberato di proporre:

A presidente il sig. Enrico prof. Legnazzi.

A vice presidenti i signori Giulio Alberti, Agostino ing. Borgato.

A consiglieri i signori Francesco Marini, Antonio Massenz, Francesco Quagli, Giacomo dott. Mattioli, Leone Montali, Giuseppe Armani, Gaetano Dan, Giovanni Pomeran, Cristoforo dott. Agostini, Emilio ing. Zanardini.

A segretario il sig. Francesco Beltrame.

A cassiere il sig. Lorenzo Gambaro.

Ad auditore il sig. avv. Antonio Favaron.

La mattina del 9 verso le cinque un caporale foriere che da alcuni giorni era all'ospedale militare locale ammalato di congestione cerebrale con delirio si precipitò da una finestra del secondo piano. Quantunque da un'altezza enorme non riportò lesione esterne; ma una forte commozione cerebrale dà a temere di poterlo salvare.

Guerra ai pollai. — Credesi che in questi giorni la rispettabile quanto numerosa associazione dei ladri e ladruncoli di campagna, abbia tenuto una generale e segreta adunanza in cui sia stato votato fra gli altri ad unanimità il seguente ordine del giorno: « la predetta associazione, ecc... Considerando come la carne di pollo sia dagli igienisti, e specialmente dal Mantegazza, raccomandata agli stomaci deboli come sana, di facile digestione e nutritiva; visto che i polli sul mercato costano un occhio, in causa dell'infame regime della proprietà, mentre prendendoli all'insaputa dei barbari ed egoisti padroni, non costano nulla — determina di dichiarare guerra ai pollai, e in questi giorni a mezzo degli onorevoli suoi componenti, darà attiva e solerte opera onde assalire su vasta scala i pollai in campagna, e ne asporterà più polli che sarà possibile. Si raccomanda ai soci di guardarsi bene dagli infami sgherri del potere ». Dicesi che sia stata eletta una commissione e sotto-commissione. Fatto è che in questi giorni o meglio in queste notti, in tutti i distretti della provincia si ripetono continuamente furti di polli; si vede che le commissioni non somigliano alle parlamentari: lavorano. Noi desideriamo meno attività nei ladri e più nell'arma benemerita. In ciò siamo molto retrogradi!

Medicie candelotti. — Sembrano due termini poco assimilabili, eppure... Sentite questa che è grossa ma vera. Due medici della nostra città quando muore qualcheuno nell'ambito della loro parrocchia si mettono d'accordo col nonzolo perchè nel totale delle spese dell'obito venga fuori un candelotto anche per essi — ormai ciò è di prammatica, e il candelotto non manca mai. E poi venticinque a parlare della veracità dei preti! Quei due medici non ischerzano, e fanno una onorevole concorrenza ai preti e scaccini. E una vera vergogna! Taciamo i nomi perchè noi stigmatizziamo il peccato, e non mettiamo in berlina il peccatore.

Questua organizzata. — In via S. Gaetano pullulano i questuanti come i funghi dopo una pioggia. E dire che in quella via v'è il tribunale correzionale, e vi sono le preture!

Non sembrerebbe un'ironia, quasi una sfida? Un cieco ha stabilito ora per suo quartier generale il portico del co. Camerini, e si trova in ottima compagnia colle donne che ivi stazionano in sempiterno, chiedendo uno scheo. Guardie, a voi — è affar vostro.

Ufficio dello Stato Civile

Bullettino del 7.

Nascite. — Maschi N. 2. — Femmine N. 3.
Morti. — Maschio Ernesto di Giuseppe d'anni 2. — Calegario, maritata Modenato Giovanna fu Francesco d'anni 81, villica — Lana Angelo fu Bortolo, d'anni 88, industriale, vedovo. — Velpon Giuseppe fu Antonio, d'anni 66, veterinario.

Dell'8.

Nascite. — Maschi n. 4. — Femmine n. 5.
Matrimoni. — Cameran Biagio fabbro celibe, con Galzinato Clotilde domestica nubile.
Morti. — Un bambino dell'Istituto Esposti.

Recentissime

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 8 settembre.

(E) Al senatore Satriano, detenuto nel Castel Sant'Angelo, verrà concessa oggi o domani la libertà provvisoria.

Potreste scrivere un bel articolo molto istruttivo sulla diversità del modo con cui venne arrestato e trattato il barone Satriano e quello con cui si arrestò e si trattò non molto addietro il cittadino Aurelio Saffi.

Il senatore falsario fu arrestato con modi garbati da un capitano dei carabinieri, lo si fece viaggiare sulla ferrovia in uno scompartimento riservato di prima classe, lo si racchiuse in un forte e gli si lasciarono tre o quattro stanze a sua disposizione, bene ammobigliate, ariose e pulite.

L'illustre patriotta Aurelio Saffi, l'ex triunviro della gloriosa repubblica romana, fu arrestato invece dai più bassi poliziotti colla rivoltella alla mano, fu ammanettato come un malfattore e condotto in ferrovia nei vagoni dei malfattori in compagnia di malfattori, fu racchiuso in un carcere comune e dovette dormire sulla nuda paglia.

Vi do la mia parola d'onore, che se fossi moderato, mi convertirei all'opposizione per questo solo confronto.

Chi al mondo non vorrebbe essere Saffi, piuttostochè Satriano?

Nel partito del Vaticano, come in tutti i partiti politici, vi furono sempre e vi sono ancora diverse gradazioni di colore.

Intorno alle cose di Spagna, taluno favoriva le cause di don Alfonso e tal altro quelle di don Carlos. Pio IX non sapeva quale preferire, ma propendeva verso la prima perchè così lo consigliava il cardinale Antonelli, il quale, checchè si dica, è un abile uomo di Stato.

Come sapete, don Alfonso mandò il celebre ordine del Toson d'oro al card. Antonelli e pregò il Pontefice a volerglielo rimettere in di lui nome.

I ministri del giovane Re di Spagna dimostrarono con questo fatto moltissima abilità politica. Né il cardinale poteva respingere l'ordine cavalleresco, né il Papa si poteva rifiutare dell'accondiscendere alla preghiera del giovane Re.

In questo modo i consiglieri di don Alfonso vollero far vedere alla diplomazia europea e massime alla nazione spagnuola che il Vaticano è dalla parte loro.

Gli amici di don Carlos compresero benissimo tale astuzia ed ora sono su tutte le furie. Assediavano il papa da ogni verso e lo rimproveravano di tradire la causa del Vero e del Giusto, la causa per la quale combattono e soffrono i fedeli di tutta la cristianità; lo rimproveravano di contaminare il suo nome e la sua fama; lo minacciano di uno scisma.

Il telegramma di ieri da Madrid il quale dice che sono giunti a Tolosa alcuni delegati del Vaticano per consigliare la pace, è una conseguenza di queste fiere discordie che vi sono nel quartier generale dei clericali.

Non sperate però che si venga ad una rottura definitiva. Nel Vaticano si può discutere con molto vigore la condotta politica da tenersi in una data contingenza, si può anche giungere alla minaccia, — ma non si arriverà mai a far nascere uno scandalo il quale potrebbe nuocere alla «barracca». L'ordine lascia un carattere indelebile, ed i preti sono preti — cioè a dire considerano più di tutto ed innanzi a tutto gli «interessi della barracca».

In questi giorni son partiti per Torino diversi deputati delle provincie meridionali, a fine di prender parte ad una nuova adunanza dell'opposizione che deve aver luogo fra breve in quella città.

È molto atteso il processo Luciani che si dibatterà nella seconda quindicina del mese prossimo. Sarà un processo interessantissimo. So di alcuni uomini politici che verranno apposta in Roma per

assistervi. Taluno teme e tal altro spera che venga in scena anche la moglie di un illustre uomo di Stato italiano che ora non è più.

Mi auguro che il cav. Mottola, presidente della Corte d'Assise, insieme al pubblico ministero ed alla difesa, riescano ad evitare un incidente che, mentre è inutile per il fatto dell'assassinio del Sonzognò, sarebbe certo penoso per molti in Italia e scandaloso per tutti.

Il ministero ha dato ordine che le truppe di guarnigione a Firenze intervengano in tenuta di parata al trasporto solenne della salma di Carlo Botta, che deve essere tumulata in Santa Croce.

Le truppe saranno schierate nelle piazze che il corteggio deve percorrere avviandosi dalla Stazione di Santa Maria Novella al tempio di Santa Croce.

Il Tempo ha il seguente dispaccio:

Zara, 9. — Il Montenegro domandò telegraficamente alla Serbia una categorica risposta sulle sue intenzioni. Il Montenegro fra pochi giorni dichiarerà la guerra.

Ci si annunzia che il generale Garibaldi partirà da Caprera il 10 corrente. (Cap.)

Scriva la Gazzetta di Palermo:

Se le nostre informazioni sono esatte, crediamo che la Commissione d'inchiesta per la Sicilia volga in un periodo di aspettazione, avendo chiesto al Ministero una serie di documenti e di ragguagli che dovranno essere esaminati e studiati prima della partenza, la quale non potrà quindi aver luogo se non sulla fine del settembre.

I commissari, eccetto l'on. Paternostro, son tutti partiti da Roma. Primi a partire furono il Bonfadini, Borsani, il Cusa, il Verga e il Gravina; indi il De Luca, il De Cesare e l'Alasia.

Il Pungolo di Napoli riceve un telegramma particolare, il quale gli apprende che venti deputati dell'Opposizione, presenti in questo momento in Palermo, hanno fatto adesione all'ordine del giorno votato dai deputati riuniti in Napoli il 4 settembre.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — L'Official contiene il decreto di nomina dell'ammiraglio Rose a comandante della squadra del Mediterraneo in luogo di Larocier. Il decreto non è seguito da alcun commento.

TORINO, 9. — La salma di Botta è arrivata stamane, fu ricevuta dalle autorità civili e dalle rappresentanze e dal figlio di Botta. — Parlarono il Sindaco Rivarole e Sclopis, come presidente dell'Accademia di scienze. La salma ripartirà stasera per Firenze.

MILANO 9. — La Perseveranza dice che all'arrivo dell'imperatore di Germania interverranno le rappresentanze del Senato della Camera, i Cavalieri dell'annunziata, le cariche di corte e i corazzieri. Vi sarà gran ballo di corte: una rivista di 15,000 uomini, una caccia a Monza. L'imperatore si fermerà tre giorni: nel seguito vi sarà il principe di Germania. Probabilmente tutti i principi di Savoia faranno corona al Re d'Italia. Il programma del municipio non è ancora concretato.

PARIGI 8. — Mac-Mahon appena conobbe la lettera Larocier convocò il consiglio dei ministri che prese la decisione che si conoscerà domani.

RAGUSA 8. — Il combattimento presso Zubei è terminato. I turchi restarono padroni dei Fortini. La commissione internazionale chiamò i capi degli insorti che ricusarono di intervenire alle conferenze dicendo che prenderebbero più tardi una decisione.

NEW-YORK, 8. — La convenzione repubblicana di New-York nominò Federico Seward al posto di Segretario di Stato. Approvò la mozione in favore d'una politica giusta e indulgente verso il sud, raccomandando facciasi uso costituzionale delle autorità militari; raccomandò pure che puniscansi le pubbliche frodi. Dichiarò che l'aumento della circolazione cartacea è una calamità, domandò che riprendansi i pagamenti in effettivo appena ciò sia possibile, dichiaròsi contraria alla terza elezione presidenziale, ma ringraziò Grant per i suoi servizi approvando la sua politica interna, ed estera.

PEST, — Camera dei Signori. — Leggesi il rescritto reale che invita i signori ad eleggere i membri delle delegazioni, che saranno convocate pel 21 novembre. — Approvò il progetto dell'indirizzo.

ROMA, 9. — L'Opinione dice che le notizie della Perseveranza intorno alla venuta dell'imperatore Guglielmo a Milano sono premature. È noto che l'imperatore espresso più volte il desiderio di rendere la visita al Re nell'autunno, quando che la salute glielo consentisse; ma finora non si conosce che sia stata presa alcuna deliberazione definitiva.

Lo stesso giornale smentisce che Sella debba recarsi nella Svizzera con missione riguardo al Gottardo.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE		8	9
Rendita italiana		75 30	75 65
Oro		21 54	21 49
Londra tre mesi		27 —	26 97
Francia		107 65	107 60
BORSA DI MILANO		8	9
Rendita		77 60	77 85
Oro		21 50	21 50
Londra		26 95	26 91
Francia		107 50	107 32
BORSA DI PARIGI		6	7
Rendita italiana 5 0/0		71 90	72 45
francese		66 17	66 75

LUGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

CASINO NUOVO IN ABANO

Resterà aperto come di metodo a tutto settembre per Bagni e Fanchi Termali e poscia per uso villeggiatura con relativi mobili ed utensili a prezzi modici.

Commissioni dirigerle in Abano a gratis riscontrate.

Il Direttore

G. B. MEGGIORATO

Il Proprietario
GIUSEPPE BOTTIN

(1128)

Appigionasi

Casa signorile con corte, giardino e brolo, scuderia ecc., via Ognissanti, N. 2871.

Rivolgersi alla signora Sofia Ambrosini, Via Bolzonella, N. 674.

Rivolgersi per informazioni all'Ufficio del nostro Giornale.

(1123)

Non più cattive nutrici

ALIMENTO PERFETTO

PEI FANCIULLI

La Vera Farina Lattea Svizzera, preparata col miglior latte dei monti di Grazerre, sostituisce vantaggiosamente il latte delle nutrici, di Carne ferma e salute robusta al ragazzo più debole, arresta i dolori ed i vomiti, e rinfresca gli Intestini. Nulla di migliore per lo slattamento dei bambini, e le convalescenze ed il rifinimento, di questo prezioso alimento raccomandato da molti medici, anche alle persone di età matura come eccellente digestivo e buon nutrimento, nelle sofferenze di stomaco, indigestioni frequenti, intolleranza di cibo.

Non confondere la farina svizzera colle altre farine similari.

Rifutare ogni scattola non portante la firma Ch. Lapp chimico Friburgo.

Detta Farina si vende in scatole di 500 grammi, L. 2.50.

Deposito in Padova

Farmacia Trevisan, Via Maggiore.

Deposito in Venezia

Pozzetto Pietro, farm. — P. Bellinato, farm.

(1118)

Stabilimento

DI SCHERMA GINNASTICA
CESARANO

Il Maestro durante l'autunno continua le sue lezioni di scherma e ginnastica.

Lo Stabilimento è aperto ai signori Soci e Scolari dalle 7 ant. alla mezzanotte ed è libero a chiunque di visitarlo.

(1140)

**In seguito ad una
NUOVA SCOPERTA**

avendo *L. Gerbella* perfezionata la sua *Pomata igienica di Felsina*, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare cchi e ne rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto
Depositi: In Venezia all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825. — In Padova Farmacia Beggiano

**POMMADE TANNIQUE
ROSE**

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tinte e in poco tempo il colore primitivo dei capelli bianchi; impedisce la caduta, evita il ritorno delle pellicole, e tutte le alterazioni della cute capillare. Notisi che essa non macchia la pelle né altro. — Effetti incontestabili.

Lire 6 il vasetto con istruzioni.

TINTURE SICILIQUE

per tingere Capelli e Barba
in tutti i colori

Questa tintura, di una facilità straordinaria per il suo impiego e senza odore, non danneggia in alcun modo la pelle, per la sua composizione igienica, dà ai capelli e alla barba un bel brillante ed un colore naturale. — Effetti istantanei.

Lire 3 la scatola
con istruzione e necessario per servirsene.

**TINTURE
UNIQUE**

Specialità per tingere la barba istantaneamente senza preparazione né lavatura. Questa tintura è di un solo flacone e di facilissima applicazione, il colore che si ottiene è perfetto. Ogni astuccio è fornito di tutto l'occorrente. Si può applicare in tutte le ore senza incomodo.

Lire 6 l'astuccio con relativa istruzione.

**VERITABLE
POMMADE**

Pomata contro le pellicole al Goudron ed al Quinaquina, preparata secondo la formula di P. H. Risten, dottore in medicina della Facoltà medica di Parigi, infallibile per distruggere le pellicole della testa, calmare il prurito, ecc. Arresta la caduta dei capelli, e li fa crescere.

Si vende al prezzo di Lire 3.

**OLIO DI QUININE
(Tannia de Quinine)**

per la conservazione dei capelli, arrestarne la caduta, e togliere per sempre le pellicole della testa.
Bottiglia Lire 3.

**POMATA
Grasso d'Orso**

Questa pomata ha le stesse virtù dell'Olio di Quina.

Lire 3 il vaso.

Filiol et Andoque

PROFUMIERI CHIMICI A PARIS
49, Rue Vivienne, 49.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825.

In Padova farmacia Beggiano. (405)
Gaetano De Giusti all'Università.

Per empierre denti forati

non v'ha mezzo migliore e più efficace del piombo per denti, dell' *L. R. dentista di Corte, dottor J. G. Popp*, in Vienna, città, Boguergasse, n. 2, che ciascuno può da sé stesso e senza dolori introdurre nel dente, ed il quale poi aderisce alla rimanenza del dente ed alla gengiva, preserva il dente da ulteriore logoramento e fa tacere il dolore.

L'acqua dentifricia

ANATERINA
del Dott. POPP

è eccellente contro ogni cattivo odore della bocca, provenga esso da denti falsi o vuoti, o dall'uso del tabacco.

Essa è insuperabile per guarire le gengive ammalate e che non mandano sangue, i dolori di denti, e per impedire che la gengiva si consumi, specialmente in età avanzata, producendo dolori ad ogni variazione di temperatura.

Essa è mezzo da stimarsi oltremodo per i denti vuoti, un male assai comune presso gli scrofolosi, e per i dolori di denti, che vengono dalla stessa tosto guariti e che la stessa non permette si riproducano.

Insomma è il mezzo migliore che si possa usare per mantenere sani e denti e gengive.

**Prezzo L. 4 e 2:50 la scatola
PASTA ANATERINA PER DENTI
del dott. POPP.**

La suddetta pasta è uno dei mezzi più comodi per pulire i denti. I denti guadagnano colla stessa in bianchezza e purezza, e la pelle dell'ugola ed in generale tutte le parti della bocca guadagnano in freschezza ed in vivacità.

Essa è specialmente da raccomandarsi ai viaggiatori per terra e per acqua, giacché non può essere né sparsa, né corrotta dall'umidità.

Prezzo L. 2:50 la scatola.

Deposito in VENEZIA, A. Longega — PADOVA, Farmacia Beggiano, Roberti, Cornelio, Pianeri e Mauro, Zanetti — VICENZA, Dalla Vecchia — LEGNAGO, Valeri.



SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

DE - BERNARDINI

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

30 ANNI DI SUCCESSO

PASTIGLIE PETTORALI dell'Heremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori) — L. 2,50 la scatola con l'istruzione firmata dall'Autore per agire, come di diritto, in caso di falsificazione.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori, sifilitici, recenti o cronici, erpetici, linfatici, podraci, ecc. — L. 8 la bottiglia con l'istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, gocciate e fiori bianchi, senza mercurio od altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 senza siringa — idem di doppio contenuto, con siringa L. 3 — idem senza siringa L. 6.

SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

UNGUENTO ANTISPASMODICO prodigioso contro le emorroidi ed i geloni: guarisce le piaghe, le ferite, risipole, scottature, ecc. — L. 3 l'astuccio con l'istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA Sciroppo compensatore della salute, purgativo e depurativo antiosioso — Espelle gli umori acidi, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici, ecc., a base di Salsapariglia e la bottiglia.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE efficace rimedio digestivo contro la bile, acidezza, indigestione — L. 2 la scatola.

PILLOLE DI SALUTE anti-biliose, purgative, anti-emorroidali, e rinforzanti il fisico debilitato dalle malattie o per abusi — L. 2 la piccola scatola, L. 3 quella di doppia quantità.

MAGNESIA CITRICA GRANULATA effervescente, di gusto gradevole, leggermente purgativa senza dolori, calmante e rinfrescante L. 2 la bottiglia.

TINTURA Duplicata di Assenzio febrifuga, tonica, calmante, anti-colica e anti-colelica — L. 1,50 la bottiglia.

ESTRATTO DI TAMARINDO MANNITICO rinfrescante, calmante e purgativo — L. 2 il flacone.

SOLUZIONE ANTI-SCORBUTICO-ODONTALGICA, guarisce le gengive malsane, iaghetta, ulcerazioni, cattivo odore nella bocca, arresta le carie e calma i dolori dei denti, facendone uso a norma delle istruzioni — L. 2.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio in PADOVA presso la farmacia BEGGIATO e farmacia ROBERTI e nel Magazzino Medicinal. stessa Ditta, Via Carmine, come pure presso le principali farmacie del Regno. (1040).

18 MEDAGLIE — Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. — 18 MEDAGLIE

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

MARCA DI FABBRICA
depositata

Fabbricato con vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA A VAPORE

Giovanni Buton e Comp. — Bologna

(Proprietà Rovinazzi)

PREMIATA CON 18 MEDAGLIE



Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta. Brevettati dalla Casa imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Verdosi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro *Elixir Coca - G. Buton e C. - Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta *G. Buton e C.*, e la firma sull'etichetta *G. Buton e C.*, più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge.
Per le commissioni rivolgersi dal rappresentante la Ditta Buton sig. Aa MORTARI Padova via Morsari N. 634.

20,000 e più guarigioni ottenute. INIEZIONE

parata da A. Roggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita senza mercurio e nitrito d'argento da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Denta acqua guarisce radicalmente in tre soli giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti mi di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercé quest'acqua dire:

Non più mal venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 3. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. Cornelio, Piazza del Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto. — "L'Autore non garantisce falsificazioni la specialità a per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla abate vaticoprinciatato b privi

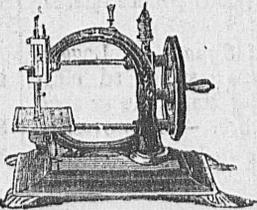
Gotta, Artrite, Reumatismi
SCIATICA LOMBAGINE E PLEURITE
Guarite in breve spazio di tempo col linimento Galbiati

L'inventore, che da quindici anni si dedicò con sempre soddisfacente risultato alla guarigione rapida e completa delle sue numerose malattie, può in giornata vantarsi d'essere l'unico che abbia ottenuto numerosi ed invidiabili successi colla propria specialità, la quale essendo un rimedio esterno, e per la sua innocuità a qualsiasi persona, viene ormai sempre più apprezzato ed utilizzato per la sua prodigiosa efficacia.

A superare ed a vincere poi la permittosa diffidenza, l'inventore offre in propria casa, alla verifica di chiunque lo desiderasse, centinaia e centinaia di certificati a lui rilasciati dalla riconoscenza di coloro che ottennero insperate guarigioni, non che di diversi accreditati e distinti medici.

Coloro che bramassero maggiori schiarimenti potranno dirigersi alla sua abitazione via S. Maria alla Porta, 3, in Milano.

Prezzo dei flaconi L. 15 — 10 5, — con istruzione.
Depositi in Milano: Farmacia Azimonti in Cordusio — e Ravizza Angelo Armadori.
NB. A scanso di contraffazioni ogni flacone sarà munito da Marchio-Bollo accordato dal R. Ministero, in via di privata, colla firma a meno dell'inventore. (1132)



MACCHINA A MANO

L. 45

denominata **EXPRES** la cui velocità e precisione nel lavoro è superiore a qualunque Macchina fino ad ora posta in vendita.

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10 MILANO

**COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
NICCOLO' TOMMASEO
IN VIMERCATE
(Brianza)**

È aperta presso quest'Istituto l'iscrizione degli alunni per l'anno scolastico '875-76 ai seguenti corsi:

Scuole elementari,
Scuole tecniche,
Ginnasio,

Corso d'Amministrazione commerciale ed agraria, oltre alle scuole facoltative di *Lingue straniere* (per le classi in cui non sono già obbligatorie) di *Musica*, di *Ginnastica*, di *Ballo*, di *Scherma* ecc.

L'istruzione è impartita da ben quindici abili insegnanti, sulle norme dei Programmi Ufficiali.

L'Istituto, collocato nell'amena Brianza ed in una popolosa borgata in cui fiorisce un assai commendato Collegio femminile, ha sede in un amplissimo e saluberrimo caseggiato di oltre ottanta locali ed appositamente costrutto, con annessi vasti porticati ed esteso giardino; è fornito di abbondante materiale scolastico e ricreativo e di ricchi gabinetti scientifici, ed è vicinissimo alla Stazione ferroviaria di Arcore, ove ad ogni corsa v'ha regolare servizio d'Omnibus fino al Collegio.

La pensione è modicissima.
I programmi si spediscono a chi ne fa domanda alla Direzione.

Per le informazioni si può rivolgersi alla locali Autorità. (137)

Dentifrici
del Dottore J. V. BONN di Parigi
44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei dentifrici, 40 Qj d'economio, gran voga Parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

Acqua dentifrica Bottiglie da L. 2 — 3.50
Polvere » Scatole » 1.50 2.50
Opio » » 2.50
Aceto per tocolotta Bottiglie » 1.75

Deposito in Padova dal Profumiere sig. D. Giusti all'Università.

Venezia — Agenzia Longega

AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più fanno solidare l'efficacia di questo CIERONE l'hanno portato in ogni al punto d' poterlo proclamare senza esitanza alcuna

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmético si ottiene istantaneamente il bianco castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pazzo

FRATELLI CALORE
R. VENEZIA

LA PIU' SEMPLICE TINTURA

Deposito in PADOVA, presso De Giusti Gaetani

**VERO
ELEXIR VITE**
SPECIALITÀ
della fabbrica da liquori
**DITTA LUIGI MUSI
BOLOGNA**

Questo elixir è rinomatissimo per gli eccellenti suoi effetti. Calma prontamente la irritazione dei nervi, e corroborato lo stomaco e sendo eminentemente tonico e rimatorio. Aiuta la digestione ed essendo ottimo rimedio per i dolori gastrici e per i crampi e le impotenze del ventricolo; eccita ancora l'appetito ecc.

È squisito tanto bevendolo puro, come nell'acqua semplice e in quella di seltz. In questo caso disseta mirabilmente; così pure il tanto in voga AMARONE.

Fra le specialità di questa Fabbrica consociatissima è a tenersi in conto il ROSOLIO ALCHERMEC, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. (1427)

FIENO E PAGLIA
all'ingrosso ed al minuto
DAI
FRATELLI CALORE detti FAI
IN PADOVA
fuori Porta Codalunga
Rimpetto
LA STAZIONE FERROVIARIA
(Consegna al magazzino e a domicilio)